



Ogni numero costa in Firenze UNA CRAZIA: nel resto della Toscana DUE SOLDI. — Esce tutti i giorni alle ore DIECI antimeridiane eccettuate le feste d'intero precetto. — Non si accettano articoli. — Non si ricevono lettere o pacchi, se non franchi di posta. — Le inserzioni costano TRE CRAZIE ogni due linee. — Le associazioni si ricevono alla Distribuzione centrale in Condotta, e costano per Firenze CRAZIE 20 al mese; per la Toscana franco al posto CRAZIE 26. — Oltre alla Distribuzione centrale da Salvatore Pagni in Condotta, il presente Giornale si vende pure alla Tipografia Tofani in Via S. Zanobi n.º 5423 ed ove sono esposti i Cartelli che ne annunziano la vendita. — In Livorno si dispensa da Pozzolini, Lilla, Nardi e Rossi. — Pisa da Federighi. — Siena da Mucci. Arezzo da Borghini. — Pistoja da Corsini. — Empoli da Capaccioli. — Marradi da Pratesi. — San Miniato da Benvenuti.

## FIRENZE 5 FEBBRAIO



Gli articoli della CONCORDIA ci avevano fatto presentire qual fosse la politica del gabinetto piemontese in faccia alla Costituente Italiana, oggi il discorso pronunziato da Carlo Alberto per l'apertura del parlamento viene a confermare i nostri presentimenti. Forse c'inganneremo — ma noi crediamo che Gioberti tradisca gli interessi del suo re, quando accanto alle parole di guerra che avrebbero destato per tutta l'Italia un generoso entusiasmo gli fa pronunziare riguardo all'ordinamento interno della nazione parole tali che agghiacciano e sfiduciano ogni cuore italiano. Non vi è più dubbio — Gioberti non vuole la Costituente Italiana, un ministero che nel suo programma si chiamò democratico con ripetuta ostentazione, oggi ripudia la sovranità nazionale. Se questa sia

inconseguenza o malafede lo saprà giudicare l'Italia. Gioberti non vede di possibile che il Regno Italico, la Costituente dell'Alta Italia e la Confederazione dei Principi e dei Popoli Italiani. Ma chi non comprende che la sua politica posa sul falso? chi non comprende che questa politica sarà dannosa all'Italia, e più che dannosa al Piemonte ed alla dinastia di Savoia? si parla di Regno Italico mentre l'emigrazione lombarda, legittima rappresentanza dei popoli che gemono sotto il dominio dell'Austria, protesta continuamente contro siffatta idea, mentre Venezia ha infranto i contratti della fusione e combatte SOLA contro l'Austriaco. Si parla di confederazione, mentre tutti conoscono quanti sono i partiti che l'avversano, ed i quali l'accetteranno se venga decretata dalla Costituente Italiana, ma si ribelleranno contro tal forma d'ordinamento nazionale quando si tenti d'imporla.

Voi volete l'unione e frattanto la

vostra politica racchiude i germi di nuove discordie. Né la scissione da Roma e da Toscana è tutto, perocchè Genova vi sarà contraria anche sotto la minaccia dello stato d'assedio, e voi conoscete ciò che sta in fondo alle agitazioni di Genova. Anche noi sappiamo che la guerra è il supremo bisogno del momento, anche noi sappiamo che il Piemonte può gettare sulla bilancia dei destini Italiani il peso d'un esercito di cenquaranta mila uomini, anche noi plaudiamo ai generosi sentimenti espressi su questo soggetto nel discorso della corona piemontese. Ma sappiamo pure che primo elemento per fare e per vincere la guerra è l'unione di tutti gli Italiani in questo solo pensiero, e che l'unione non potrà ottenersi finchè i partiti non cesseranno le vicendevoli gare rimettendone la decisione al giudizio supremo della Costituente nazionale. Negando la Costituente Italiana, è assurdo cercare l'unione.



## IL SUFFRAGIO UNIVERSALE AL POPOLO

5.

O popolani, voi che fino ad ora foste tenuti indietro dal partecipare ad ogni azione governativa, dall'esercizio di qualunque diritto politico, che da poco tempo sentite parlare di nazionalità, di libertà, d'indipendenza, siate cauti nell'esercitare il sacro diritto di elezione. Persuadetevi che l'incarico di deputato, sì al Consiglio Generale, che alla Costituente Italiana è grave, difficile, e delicato oltre misura, riflettete che molti sono gli ambiziosi che vi ricercheranno dei vostri voti per soddisfare alla loro vanagloria, o alle loro mire d'interesse, e di partito; sappiatevi guardare da ogni suggestione, e fate che la vostra scelta cada veramente sugli uomini che possono e vogliono fare il bene del nostro paese.

In tanta voragine di opinioni, in tanta discrepanza d'idee, io non starò a denotarvi il colore politico che gli eletti da voi debbono avere; tanto meno vi farò indicazione degli individui sui quali debba cadere la scelta. Una cosa sola vi raccomando con tutte le forze, ed è che apprendiate l'importanza dell'elezioni, che non manchiate dal rendere il vostro voto quando sarete chiamati a depositarlo nell'urna, che vogliate conservarvi liberi e indipendenti nell'elegger quelli che secondo la vostra coscienza sono i più adatti a fare il bene di tutti. Specchiatevi nella Francia, ed il suo esempio vi serva di ammaestramento.

Si è trattato di eleggere il presidente della Repubblica; si è adottato il sistema del voto universale; varj erano i candidati che si presentavano alla scelta del popolo, e tra questi ri splendevano alcuni per dottrina, altri per militare perizia. Luigi Napoleone era il meno distinto per talenti militari e civili, ma era il più potente per la ricchezza dei suoi aderenti; corse per tutta la Francia l'oro

di Luigi Napoleone, e la presidenza della Repubblica è toccata a Lui.

Dio vi guardi, dal seguitare l'esempio della Francia, le vostre elezioni non sieno comprese né dall'oro, né dall'intrigo. Sieno l'espressione sincera dell'opinione nazionale, ed io non dubito che il suffragio universale farà cadere la scelta sulle persone le più adattate ai delicati uffici di deputato al Consiglio Generale, e di deputato della Costituente Italiana.

A. G. C.



## COLPI DI FRUSTA

### LANDUCCIO

Conoscete Landuccio il Perruccone? dico Perruccone perchè ne ha uno nero *monstre* alla *renaissance* che scende in ricche anelle sopra un colletto di abito bastantemente unto. Se non lo conoscete potrete facilmente riconoscerlo al ritratto che ve ne faccio. Non indaghiamo il mistero della superba negra capigliatura, perchè potrebbe darsi benissimo che ad onta degli anni si fosse conservata tale. Vedete che son buono! ce la da per nera, pigliamola così, e zitti. Anche il viso è nero, e dà una lontana idea di quello di un tale famoso per i cerotti, e per cavare i denti con la punta di una spada.

Assenza di barba — Personale rotondo — Camminatura elastica scimmiettante quella di un inglese, non volendo andar tanto lontani quella del ballerino Mathieu che fù per tanto tempo affisso alla Pergola. In società al Teatro veste ricercato, fa pompa di molto lusso di biancheria la quale non è sempre però *sans tache* — Per città al passeggio si dà l'aria artistica, originale, e talvolta non sdegnava di coprir la chioma di un cappellaccio bianco alla Calabrese. Porta sempre un grosso giunco, e lo agita con bastevole maestria. —

La sua età è problematica — Ea però il damerino, e come riesca nel mestiero bisognerebbe dimandarlo a certe Signore che lasceremo nella penna —

Le spese glie le fa San Pietro per mezzo di un certo beneficio, e su ciò non possiamo dir nulla di più — Ora però viene il buono sul conto suo. Questo uomo è un martire dell'aspettare. Si signore quest'uomo da più mesi aspetta... e sapete chi aspetta! non ve l'indovinate mai — tempo fa aspettava a gloria i Te-

deschi, niente meno per riporre l'ordine diceva esso. —


Ha aspettato un pezzo, e non son venuti — Finalmente si è quasi persuaso che abbiamo altre brighe per le mani, ed ha cangiato parere — Ora non aspetta più i Tedeschi ma invece i Russi — Si signori, niente meno i Russi, e dacchè si è buttato ad una tale aspettativa agita passeggiando con più furia il famoso giunco marino sperando che una tale abilità possa destare in suo favore la simpatia Cosacca, e fargli ottenere un impiego nel corpo dei bastonatori dello Czar — I Russi sono per esso divenuti un'idea fissa — Li vede il giorno, la sera nei teatri, la notte in letto, e spesso si desta battendo le mani, e gridando eccole. (Intende le bajonette Russe.)

Noi gli auguriamo di dire una volta con verità «Eccole» ma che invece di bajonette Russe siano semplicemente una colonna di bastonate Italiane le quali cadano sulle sue spalle. —

UN VETTURINO DI PONTEDERA.



## UN COMMENTO A DANTE



Dante è un gran libro. In Dante ci si trova tutto, così diceva l'altro giorno un amico mio, che non sa far tre parole, senza citare un verso di Dante. «Vedi, la descrizione di Lucifero nel canto 34 dell'Inferno si adatta benissimo all'Austria...» Io mi posi a ridere, e scossi la testa, ma l'amico continuò... senti e restane persuaso —

L'Imperator del doloroso regno si può alluder meglio all'imperator d'Austria? e più sotto

Ben dee da lui procedere ogni lutto. Tu capisci bene che i mali dell'Italia, di Vienna, dell'Ungheria, e di tutto l'Impero provengono unicamente da Cecco Bebbio, o da chi governa per lui — Segue

O quanto parve a me gran meraviglia  
Quand'io vidi tre facce alla sua testa

Che si giungeano al loco della cresta.  
È chiaro che le tre facce sono i tre  
Marescialli Radetzky, Windisgratz e  
Jellacich, che tutti e tre si ricongiungono per la loro fedeltà e suditanza alla corona imperiale, che si





— Ah!... per questo salto ci vorrebbe il cavallo di mio Zio!

può dir la cresta dell'imperatore. —  
Avanti

Sotto ciascuna uscivan due grand'ali  
Quanto si conveniva a un tanto uccello.  
L'ali che escono di sotto le tre te-  
ste sono gli eserciti, che escono in  
campo sotto il comando dei tre ma-  
rescialli; l'uccello a cui si conven-  
gono quegli eserciti è l'aquila im-  
periale, e non vi può cader dubbio  
alcuno. — Proseguiamo.

Da ogni bocca dirompea co'denti  
Un peccatore a guisa di maciulla,  
Sicchè tre ne faceva così dolenti.

I tre peccatori son l'Italia, l'Ungheria  
e Vienna, che son rei presso

quei mostri d'inferno di aver recla-  
mati i propri diritti, e ne soffrono  
in pena i più crudeli tormenti. Ma  
Dante accenna anche più particolar-  
mente le tirannie di Radetzky al-  
l'Italia nella terzina prossima ove  
dice:

A quel dinanzi il mordere era nulla,  
Verso il graffiar, che tal volta la schiena  
Rimanea della pelle tutta brulla.

Mi par che non si possano designa-  
re con maggior evidenza le angherie,  
le ruberie, e le confische di Ra-  
detzky contro i poveri Lombardi, a  
cui dopo aver rubato ogni sostanza  
par che voglia togliere anche la  
pelle di dosso

Ho io ragione a dire che Dante  
è un gran libro, e che vi si trova-  
no allusioni esplicite ai tempi at-  
tuali? »

Io mi ristrinsi nelle spalle, ma  
questa volta non potei fargli una ri-  
sata sul muso; gli strazi dei poveri  
Lombardi mi opprimevano il cuore.

### I TELEGRAFI DI NUOVO GENERE

I diplomatici puro sangue retrogrado  
sostengono che per mantenere intatto  
il governo dell'impero austriaco è ne-  
cessario dividere i poteri nelle residenze  
lontane, in modo che il ministero andrà



a risiedere a Milano, Cesare a Vienna, e la Camera a Pest.

Un nuovo telegrafo di cannoni incantati si stabilirebbe tra queste tre linee.

Ventiquattro diversi suoni di cannoni rappresenterebbero le diverse lettere dell'alfabeto, e con questo mezzo Cesare, il ministero, e la Camera potrebbero farsi de' lunghi discorsi in lontananza. Un deputato p. e. rimprovera al ministero che le mene reazionarie sono protette dal governo, e il cannone di Pest trasmette questa mozione alla linea di cannoni sino a Milano.

Il Ministero riceve a Milano questa interpellazione e dà ordine al Comandante della batteria de' telegrafi di rispondere, che il ministero ha bisogno di piangere, e il cannone incantato manda flebilmente questa flebile risposta del ministro flebile alla Camera che sta in uno stato veramente flebile, presso a poco come il Ministero di Napoli che alle interpellazioni fattegli dal Parlamento rispondeva di aver bisogno, di piangere. Questo sarebbe il metodo governativo dell'impero. Però mentre i tre poteri si fanno le loro interpellazioni co' cannoni caricati a polvere, i tre angioletti de' baroni Feld seguiranno a fare le loro mozioni coi cannoni caricati a palle.

### RARITÀ E COSE COMUNI

— Si prepara per la prossima primavera una guerra Europea — Luigi Napoleone ha fatto risolvere certi vecchi stivali del grande Zio, sperando nella loro virtù per la conquista dell'universo.

— La regina Isabella è in traccia d'interventi; noi le consigliamo un intervento al Teatro dei re smessi.

— Milledugento escamisades sono sbarcati a Gaeta. Portano tutti una croce sul petto. Non si scandalizzino i buoni, quella non è la croce del Cristo, ma quella del ladrone impenitente.

### NOTIZIE

FIRENZE 5 febb. Questa mattina sono partiti da questa città il Presidente dei Ministri MONTANELLI e il MARMOCCHI Segretario del Ministro dello Interno diretti a Siena.

TORINO 31 genn. Seduta preparatoria della Camera dei Deputati.

I deputati convengono a mezzogiorno nella sala delle pubbliche adunanze. Il deputato Fraschini, come decano d'età

siede al banco della presidenza; i deputati Capellina e prof. Botta pigliano provvisoriamente il posto di segretari.

Si fa l'appello nominale; si procede quindi all'estrazione a sorte dei deputati incaricati di ricevere domani S. M. il Re. Si fissa il N. a sei. Dall'urna sono estratti i nomi. La deputazione risulta composta dei deputati seguenti.

Teologo Milinari, Generale Dabormida, Avvocato Bonaventura Buttini, Medico Gioach. Valerio, Bar. Giuseppe Jacquemond, Avv. Gius. Cornero.

Si determina che ai deputati estratti dalla sorte si aggiunga il presidente decano; si chiude quindi l'adunanza.

Ordine del giorno per domani 1 febb.

A mezzogiorno solenne apertura del Parlamento nella gran sala del palazzo di modenn. —

1 febb. — Il Nazionale Parlamento si è nuovamente aperto; oggi verso il mezzo giorno il re coi principi reali, in mezzo alla guardia nazionale schierata sulla piazza Castello, si recava nell'aula del Senato. Clamorosi evviva lo acclamavano sul suo passaggio; unanimi gridi di gioia accompagnarono il giuramento prestato dai due principi come senatori del regno. Il discorso della Corona, interrotto da prolungati applausi segnò in brevi termini la politica che intende seguire il Ministero.

(Concordia)

ROMA 3 febb. — Il Comitato de' Circoli Italiani tenne ieri sera una pubblica seduta nel teatro di Tordinona. Molti rappresentanti del popolo già sono convenuti a Roma; ed il Comitato, meglio che a difendere le proprie dottrine, raccoglievasi apertamente per battere sul petto del popolo, interrogarne l'anima, e trarne quel grido che potesse agli eletti della nazione rivelare lo stato dell'opinione, gettando uno scandaglio in mezzo alle moltitudini accese dell'amore di patria, e dalle circostanti minacce.

Il teatro era pieno; ordinata, solenne la discussione.

(Tribuno)

NAPOLI 31 genn. — Il seguente invito è stato diretto dal Presidente della nostra Camera de' Deputati a tutti i membri che la compongono.

### CAMERA DE'DEPUTATI

« Il Presidente partecipa all'onorevole sig. Deputato, che il dì 1 dell'entrante mese di febr. la Camera innanzi tutto assisterà alla Messa che verrà celebrata nella Chiesa del Gesù Vecchio, alla esposizione del SS. Sacramento ed invocherà lo Spirito Santo.

« E però si fa egli a pregarla di convenire cogli altri suoi ragguardevoli colleghi alle ore 11 a m. del detto di nella

sala del gabinetto patologico, per poi recarsi di conserva in quella Chiesa.

« Forse v'interrà anche la Camera de'Pari, avendo recato a notizia del rispettabile suo Presidente siffatto divisamento.

« Compiuto questo sacro dovere, si aprirà la seduta. »

« Napoli 30 genn. 1849

Nell'aprirsi le Camere in luglio fu praticata una simile sacra cerimonia. Notiamo ciò perchè da qualche giornale fu asserito, non aver i componenti le Camere Legislative, prima di aprir la Sessione adempito ad alcun religioso dovere.

— Ieri è arrivato nel nostro porto il Vascello da guerra Inglese il Vengeance proveniente da Messina — Non porta veruna novità interessante circa le cose di Sicilia.

(Libertà)

FRANCIA — La nostra corrispondenza di quello Stato ci fa presagire poco bene, e quantunque i torbidi che diconsi nati a Parigi, da quanto pare siano stati sedati, non si tralascia di passeggiare colà sopra un vulcano che da un momento all'altro può soffocare della sua lava l'ordine attualmente esistente; le cose rapide in politica non giovano se non isbalordiscono o non ischiacciano; altrimenti è una tregua che annunzia come la calma straordinaria e repentina una violenta tempesta.

Ecco come ci si spiega l'amico:

« Sono stato venticinque giorni a Parigi ho veduti tutti coloro che oggi dirigono i destini di questa nazione. Povero paese! Tutto va a tracollo, si manca di rigore per fare il bene, di patriottismo per salvare il paese, e così non si ha nè libertà certa, nè servitù tollerabile. »

(Corr. dell'Imp. Lig.)

Il Circolo del Popolo di Fiesole adunatosi nella sera del 4 febb. dopo aver discusso sull'elezione del nuovo deputato al Consiglio Generale propose agli elettori di quel distretto la seg. terna di candidati

- Atto Vannucci
- Emilio Cipriani
- Luigi Andrea Mazzini

### AVVISO

Alla Cartoleria Pagni in Condotta si trova vendibile il discorso pronunziato dall'abate Carlo Del Re nel Duomo di Fiesole il giorno che venne inaugurata la Commissione in soccorso di Venezia.

Prezzo 2 crazie.

Il ritratto della vendita va libero in vantaggio di Venezia.